

PROVINCIA DI PARMA

Comune di **SALA BAGANZA**



PSC
RUE

Piano Strutturale Comunale

Regolamento Urbanistico Edilizio



VALSAT

Dichiarazione di Sintesi

Sindaco

Cristina Merusi

Assessore all'Urbanistica

Carlo Leoni

Progettisti

Arch. Ugo Baldini
CAIRE - Urbanistica

Maggio 2015

Comune di Sala Baganza



Dichiarazione di Sintesi. del P.S.C.

Sindaco	Cristina Merusi
Vicesindaco e Assessore all'urbanistica	Carlo Leoni
Responsabile del settore urbanistica	Mauro Bertozzi
Responsabile scientifico CAIRE_Urbanistica	Ugo Baldini
Gruppo di progettazione	Ugo Baldini, Aldo Barchi, Giampiero Lupatelli, Giulio Saturni
Quadro conoscitivo	Giampiero Lupatelli, Davide Frigeri, Marco Aicardi, Stefania Comini
Geologia e tutela sismica	Giorgio Neri, Marco Rogna
Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)	Tatiana Fontanesi, Elisa Scaranello, Marie Saro
Ufficio tecnico comunale	Mauro Bertozzi, Ruggero Botti



S o m m a r i o

1. PREMESSA	1
1.1 I contenuti della Dichiarazione di Sintesi (DdS)	1
1.2 Le tappe del percorso	1
2. IL RUOLO DELLA VAS NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE	3
2.1 Le modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano	3
2.2 Le modalità con le quali si è tenuto conto della VALSAT	4
2.3 Le consultazioni ed i loro risultati	4
3. LE RAGIONI DI SCELTA DEL PIANO: L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE	13
4. IL PIANO DI MONITORAGGIO	17



1. PREMESSA

1.1 I contenuti della Dichiarazione di Sintesi (DdS)

La presente Dichiarazione di Sintesi del percorso di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e territoriale è prodotta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008 al fine di illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Di seguito vengono quindi riportate schematicamente le varie fasi e tappe del percorso avviato a partire dall'adozione del documento preliminare fino alle scelte strategiche assunte dal PSC - RUE, con particolare riguardo al rapporto intervenuto fra i momenti conoscitivi, di valutazione e verifica delle componenti ambientali e le scelte di Piano.

In particolare la Dichiarazione di Sintesi descrive:

- modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano stesso
- modalità con le quali si è tenuto conto del rapporto ambientale
- pareri ai sensi dell'art.6 della direttiva 2001/42/ce.
- risultati delle consultazioni avviate
- ragioni per le quali è stato scelto il piano.
- misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art.10 della direttiva 2001/42/ce, dall'art. 18 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. n° 4 del 16.01.2008

1.2 Le tappe del percorso

Il **21 novembre 2008** l'Amministrazione Comunale del Comune di Sala Baganza ha affidato l'incarico tecnico professionale per la predisposizione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) alla Cooperativa Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia.

Ha inoltre provveduto, nel **luglio 2008**, ad affidare allo stesso consulente un incarico per l'Ascolto Sociale della comunità e per il Bilancio del PRG.

La riforma urbanistica che la Regione Emilia Romagna ha avviato con la Legge Regionale 20/2000 e successive modifiche e integrazioni, propone modelli di pianificazione territoriale e urbanistica che invitano gli Enti Locali a definire un proprio sistema di obiettivi e di strategie, per un nuovo progetto di sviluppo del

territorio orientato all'innovazione, alla qualità urbana e alla sostenibilità ambientale.

Si tratta quindi per il PSC di Sala Baganza di rinnovare politiche e strategie che necessariamente si dovranno misurare con le nuove condizioni economiche, sociali ed ambientali che si sono venute a creare in questo ultimo decennio.

Il PSC ha rappresentato l'occasione per l'Amministrazione Comunale per definire un primo schema di assetto su cui costruire il nuovo progetto di Piano che, coerentemente alla riforma della LR 6, dovrà essere più strategico e leggero e dovrà garantire una qualità urbana e un uso più intenso e più efficace dello spazio pubblico.

Per la redazione del PSC ci si è innanzitutto interrogati sui contenuti strategici e programmatici sui quali occorra investire l'azione di pianificazione. Per prima cosa sono stati promossi momenti di confronto con l'Amministrazione Comunale finalizzati a:

- intercettare il punto di vista di chi sta gestendo lo strumento urbanistico vigente, nell'ottica di identificare, confermare e migliorare i contenuti positivi del Piano, qualificando il bilancio urbanistico e lo stato di attuazione del piano;
- delineare il punto di vista e le aspettative di chi amministra, partendo dal programma di governo.

In parallelo, anzi in anticipo rispetto al percorso di redazione del Piano, un gruppo di esperti in **procedure di ascolto e partecipazione** ha organizzato numerosi momenti di incontro e confronto con i cittadini, le associazioni e le organizzazioni rappresentative della società civile, per costruire il punto di vista delle comunità locali di Sala Baganza. La fase di ascolto organizzato (di urbanistica partecipata) ha quindi rappresentato la prima tappa di questo percorso.

L'attività di ascolto, ha visto protagonista la comunità locale per quattro mesi, a partire dall'Assemblea generale del **27 giugno fino alla Assemblea Pubblica del 17 novembre 2008**, attraverso incontri con le associazioni culturali, ambientaliste, ricreative, sportive e del volontariato sociale, incontri di settore con rappresentanti di categorie imprenditoriali e economiche, giornate di colloqui ad invito con ex-amministratori, assemblee di incontro e confronto con gruppi frazionali e realtà variamente organizzate e operanti nel tessuto sociale e amministrativo di Sala Baganza (consiglio pastorale, scuola, Fondazione Gombi, Centro studi Val Baganza, Parco Regionale) e mediante la distribuzione e raccolta di un questionario specifico. Complessivamente circa 95 persone hanno partecipato agli incontri organizzati e 92 portatori di interessi hanno aderito attivamente all'iniziativa.

Successivamente è stato elaborato il Documento Preliminare nel quale sono stati riuniti in maniera sintetica le scelte strategiche e gli obiettivi da proporre con il nuovo PSC. L'attività conoscitiva è stata sviluppata attraverso diverse consulenze specialistiche che hanno preceduto la stesura del Documento Preliminare: esse sono contenute nei Rapporti sul Quadro Conoscitivo. La Valsat Preventiva che accompagnava il DP ha ricostruito un quadro delle conoscenze disponibili sul territorio, allo scopo di meglio comprendere i condizionamenti e le potenzialità rispetto alle possibili scelte di piano; in particolare le indagini hanno riguardato le

politiche di area vasta in atto e le sue opportunità/criticità, agli aspetti sociali ed economici, agli aspetti geologici e idraulici, il rapporto sullo stato delle conoscenze disponibili finalizzate alla redazione della VALSAT definitiva, lo stato della pianificazione vigente e il quadro infrastrutturale di riferimento.

Il Comune di Sala Baganza ha poi approvato il Documento Preliminare e la Valsat Preventiva il 5 agosto 2010 con DGC n. 107 e contestualmente ha convocato la Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 14 e 32 della LR 20/2000 per l'esame congiunto degli atti preliminari di Piano.

La Conferenza di Pianificazione **si è svolta nel settembre 2010** (ultima plenaria conclusiva il 3 settembre 2010), **raccolti e valutati i pareri acquisiti**, il PSC in esame e il RUE sono stati adottati in via definitiva con DCC n. 41 del 23 luglio 2013 senza modifiche sostanziali delle scelte del PSC già adottato con DCC il 28 marzo 2011, procedendo dunque ad una revoca dello stesso in applicazione dell'art. 43 della LR 20/2000 (contestuale elaborazione e adozione di PSC e RUE).

2. IL RUOLO DELLA VAS NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

2.1 Le modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano

I principali momenti di integrazione delle valenze e problematiche ambientali emerse nel percorso di VALSAT sono stati:

- la Valsat Preliminare in cui è stata sviluppata una prima ricognizione e analisi sulla stato dell'ambiente, attraverso la lettura delle diverse matrici ambientali e socioeconomiche, e l'individuazione delle problematiche e criticità ambientali; una analisi "ex ante" che già ha indirizzato l'approfondimento dei temi del PSC, a partire dal Documento Preliminare adottato, anche attraverso l'analisi di coerenza degli obiettivi enunciati rispetto al quadro specifico emerso e agli indirizzi generali di programmazione sovra comunale
- Ai sensi della normativa vigente sulla documentazione preliminare di piano e valutazione sono stati acquisiti i pareri soggetti competenti che possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del PSC; altre osservazioni sono pervenute da associazioni ed enti ed i suggerimenti e le indicazioni sono state quindi assunte nel percorso di redazione del PSC e di Valutazione Ambientale.
- I contributi così raccolti, sono stati quindi assunti nelle fasi successive di redazione del PSC, per cui, mediante l'approfondimento e la specificazione degli obiettivi del Documento Preliminare sono state individuate scelte strategiche che tenessero conto e rispondessero alle problematiche emerse. In particolare gli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale così delineati sono stati assunti come indirizzo complessivo per la definizione delle strategie e azioni del PSC. La diretta relazione tra le criticità rilevate e gli obiettivi di sostenibilità, esitano direttamente nella scelta "progettuale" e nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.

- La VALSAT definitiva con valore di Rapporto Ambientale è stata redatta ai sensi della normativa vigente in materia di VAS e rivista a seguito delle richieste di integrazioni tecniche ed amministrative dell'Autorità Competente e degli Enti competenti in materia ambientale

2.2 Le modalità con le quali si è tenuto conto della VALSAT

La VALSAT ha costituito parametro per la verifica di coerenza delle scelte di Piano e della disciplina specifica relativamente al Quadro Conoscitivo Ambientale in esso delineato. In particolare:

- Sono stati approfonditi i momenti conoscitivi delle matrici ambientali e socio – economiche, e per ciascuna componente sono state valutate le criticità e sono state valutate le azioni del Piano in relazione alle criticità richiamate
- L'assetto strategico del PSC deriva dalla sistematica ricerca di coerenza fra criticità rilevate nel percorso VALSAT, obiettivi di sostenibilità e azioni specifiche
- Le alternative al Piano sono quindi state valutate in relazione agli aspetti fin qui richiamati
- lo stesso dimensionamento del PSC ha tenuto conto delle variabili relative al calcolo sugli indicatori di VALSAT e delle problematiche socio economiche rilevate dell'impatto sulla matrici ambientali
- nel PSC sono state introdotte le misure di mitigazione relative ad alcuni impatti rilevati nel percorso di Valutazione
- la struttura normativa del PSC e gli elaborati di Piano e Valutativi sono stati adeguati ai pareri pervenuti

2.3 Le consultazioni ed i loro risultati

CONSULTAZIONI PUBBLICHE – fase preliminare

L'**attività di ascolto**, ha visto protagonista la comunità locale per quattro mesi, a partire dall'Assemblea generale del 27 giugno fino alla Assemblea Pubblica del 17 novembre 2008, attraverso incontri con le associazioni culturali, ambientaliste, ricreative, sportive e del volontariato sociale, incontri di settore con rappresentanti di categorie imprenditoriali e economiche, giornate di colloqui ad invito con ex-amministratori, assemblee di incontro e confronto con gruppi frazionali e realtà variamente organizzate e operanti nel tessuto sociale e amministrativo di Sala Baganza (consiglio pastorale, scuola, Fondazione Gombi, Centro studi Val Baganza, Parco Regionale) e mediante la distribuzione e raccolta di un questionario specifico. Complessivamente circa 95 persone hanno partecipato agli incontri organizzati e 92 portatori di interessi hanno aderito attivamente all'iniziativa.

I **principali temi emersi** hanno riguardato **aspetti propriamente urbanistici** (la maggior parte dei soggetti contattati ha segnalato:

- il **particolare valore delle emergenze storiche, architettoniche e ambientali** del territorio
- l'esigenza di una sua maggiore valorizzazione rispettosa ai valori intrinseci che storia e natura
- l'esigenza di scelte sovra comunali che riducano l'impatto di traffico legato all'attraversamento del paese della SP 15;
- garantire un livello medio-alto della qualità architettonica delle nuove costruzioni attraverso un'edilizia che tenga conto da un lato delle nuove esigenze di sostenibilità ambientale e risparmio delle risorse e dall'altro di una tipologia di ridotto impatto e volumetria;
- salvaguardia del territorio collinare, golenale e boscato, riqualificazione e rigenerazione dell'area antistante la Rocca Sanvitale, di Sala Bassa e di San Vitale),
- sviluppo socioeconomico (valorizzazione delle potenzialità ambientali e storiche per l'implementazione di un turismo legato alla filiera dell'enogastronomia, della cultura e dell'ambiente, interventi di qualificazione e rivitalizzazione delle attività commerciali).

Accanto a questi argomenti sono emerse altre problematiche che potremmo definire "gestionali" e sulle quali l'Amministrazione è chiamata a dare risposte sempre più puntuali e immediate (alcune problematiche relative a Talignano presentate dalla comunità frazionale in un apposito documento, maggior integrazione con le attività del Parco Regionale, piste ciclabili, controllo del traffico, ecc.).

Unitamente all'Autorità Competente (Provincia di Parma), gli Enti competenti in materia Ambientale quali ARPA, AUSL e Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità dell'Emilia Occidentale, hanno formulato **osservazioni sui documenti di pianificazione del Comune di Sala Baganza adottati** con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 23 luglio 2013, ai sensi dell'art. 32 e dell'art. 43 comma 3 della LR 20/2000 e s.m.i. (DGP 38/2014).

OSSERVAZIONI DELL'AUTORITA' COMPETENTE

Il servizio di Pianificazione Territoriale ha formulato riserve sul PSC e RUE del Comune di Sala Baganza adottati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 23 luglio 2013, ai sensi dell'art. 32 e dell'art. 43 comma 3 della LR 20/2000 e s.m.i. (DGP 38/2014).

Tra le riserve formulate e controdedotte come segue, le n. 2,3,6,7 hanno carattere ambientale:

RISERVA 1 VIABILITA' DI CIRCONVALLAZIONE

in relazione all'osservazione espressa da questo Ente, in sede di documento preliminare, sulla viabilità di circonvallazione di San Vitale Baganza, in ragione del suo inserimento in un ambito con valenze paesaggistiche ed ambientali, si sottolinea che tale soluzione, risultando ancora confermata nel PSC, necessita di un ulteriore approfondimento con specifica valutazione di sostenibilità territoriale ed ambientale finalizzata alla verifica dell'impatto dell'opera e delle eventuali soluzioni alternative a quella attuale. In tal senso, come già evidenziato anche in occasione della variante ex art. 15 relativa al PR4, si auspica un nuovo tracciato che contempli la scelta di un'unica soluzione di minor impatto (ad es. unico by pass dell'abitato, preferibilmente a sud) tralasciando quella attuale che bypassa totalmente il centro abitato configurandosi come una variante alla strada comunale per Marzolarà;

Sul fronte della mobilità, l'attraversamento del centro di San Vitale è certamente uno dei nodi più problematici a cui il PSC ha cercato di dare una soluzione concreta a quella già prevista dal Piano Regolatore vigente, mai attuata per evidenti difficoltà di carattere economico ma anche tecnico legate in particolare alla realizzazione di opere dispendiose per superare le differenze di quota e di dissesto del terreno, quali sopraelevazioni e viadotti, e ad elevato impatto ambientale. La nuova previsione inserita nel PSC tiene conto della presenza di ambiti di dissesto idrogeologico e geomorfologico e della conformazione fisica del terreno, cercando nel limite del possibile di creare i minori stravolgimenti possibili in termini di volumi di sterro e di riporto e di rispetto della realtà paesaggistico-ambientale.

Per la natura stessa del PSC, al comma 2 dell'art. 2.1 delle NTA si stabilisce che spetterà al POC definire, con appositi studi, la fattibilità tecnica e la sostenibilità ambientale. Si fa inoltre presente che all'art. 2.2, comma 1 delle NTA del PSC è richiesto che la nuova viabilità sia subordinata alla realizzazione delle opere di mitigazione e di ambientazione che saranno previste nei progetti relativi e concordate dall'Amministrazione Comunale con il soggetto attuatore. Con apposita grafia il PSC identifica, a sud di San Vitale, la nuova ipotesi viabilistica provvisoria in attesa della realizzazione del nuovo tronco stradale che verrà realizzato con l'attuazione dell'ambito AN5 introdotto dal Piano.

RISERVA 2 CONSUMO SUOLO

in riferimento alla variante al PTCP di adeguamento alla LR6/2009 recentemente approvata, con particolare riguardo al tema del consumo di suolo, si rileva che il PSC in esame rientra nei casi di esclusione previsti dal quinto comma lettera e) dell'art. 49Bis delle NTA del PTCP (che fissa condizioni e limiti al consumo di suolo) in quanto il piano nei suoi contenuti fondamentali è stato adottato in data antecedente al 29/5/2013 e la sua riadozione, avvenuta il 23/7/2013, non ha comportato, rispetto all'adozione originaria, alcuna modifica sostanziale, ma solo marginali aggiustamenti che non hanno riguardato gli ambiti di trasformazione, come evidenziato nella delibera del consiglio Comunale n. 41/2013. Tuttavia si ritiene opportuno, considerato il significativo dimensionamento delle previsioni di piano, che in sede di controdeduzioni il Comune provveda alla quantificazione della superficie impermeabilizzata esistente e prevista (quest'ultima data dalla somma delle previsioni vigenti non attuate e confermate nonché dalle nuove previsioni). Si ritiene infatti che la soglia del 10% dell'indice di consumo di suolo totale non vada comunque superata. Il PTCP, come indirizzo nei confronti di tutta la pianificazione comunale, stabilisce infatti che "i Comuni che hanno superato la soglia del 10% riferita all'indice di urbanizzazione dovranno verificare le previsioni non attuate al fine di un loro possibile ridimensionamento" (Relazione illustrativa variante adeguamento LR 6/2009);

In riferimento alla variante del PTCP, Sala Baganza risulta avere un indice di Consumo di suolo (ICS) pari al 7,53%. Il Comune rientra pertanto nella classe di appartenenza n° 2, avendo un Soil Sealing Index Range tra il 4% e il 10%.

Il consumo di suolo stimato con l'adozione del PSC adottato è pari a 39,62 ha, con un incremento rispetto al territorio comunale poco superiore al punto percentuale. La sommatoria tra territorio urbanizzato e urbanizzabile è di 271,93 ha, pari a 8,81%, inferiore alla soglia del 10% stabilita dal PTCP.

Si propone pertanto di confermare gli ambiti così come cartografati dal PSC adottato in quanto conforme al PTCP vigente.

AMBITO		Superficie urbanizzabile SU (ha)	Indice Consumo Suolo ICS (%)
TERRITORIO COMUNALE		3.091,00	
URBANIZZATO		232,31	7,53%
URBANIZZABILE	AN	Ambiti per i nuovi insediamenti	15,34*
	ACN	Ambiti per nuovi insediamenti già previsti dal PRG previgente confermati	7,55*
	APN	Ambiti specializzati per attività produttive di sviluppo di rilievo comunale	3,77
	APNC	Ambiti specializzati per attività produttive di sviluppo di rilievo comunale già previsti dal PRG previgente confermati	12,96
Totale		271,93	8,81%
di cui urbanizzabile		39,62	1,28%

- Per le aree residenziali è stata stimata una superficie urbanizzabile (SU) totale (infrastrutture+edificato) pari al 70% della superficie territoriale degli ambiti per nuovi insediamenti cartografati dal PSC.

RISERVA 3 ADEGUAMENTO LR15/2013 – CARTA UNICA E VINCOLI

si evidenzia che la carta unica del territorio presente negli elaborati di PSC non appare pienamente adeguata ai contenuti previsti dall'art. 51 della L.R. 15/2013 (modifiche all'art. 19 della L.R. 20/2000) riguardante la "Carta unica del territorio e tavola dei vincoli". In particolare si dovrà elaborare una specifica "scheda dei vincoli" con l'indicazione dei contenuti e degli atti da cui derivano; inoltre nella tavola relativa alla "la tutela delle risorse idriche l'assetto idrogeologico e la stabilità dei versanti", al fine di ricostruire un quadro omogeneo e conforme alle finalità di tutela promosse dal P.T.C.P. e del P.A.I. dell'Autorità di Bacino, si ritiene necessario una verifica dei contenuti della stessa cartografia rispetto a quanto riportato nel "PS267 - Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato" dell'Autorità di Bacino, che prevede nel capoluogo l'area PS267 cod.067-ER-PR, nonché rispetto alla cartografia dell'Allegato 1 del Piano Provinciale di Emergenza recentemente approvato con atto di C.P. n.80 del 18.12.2013;

Il paragrafo 6.6 della VALSAT definitiva contiene la verifica di conformità di cui all'art. 51 della LR 15/2013.

RISERVA 4 GESTIONE ERS

si rileva che nell'elaborato "Schede normative d'ambito", al comma 2 - "Politiche per la casa", lett.c, compare la possibilità di "commutare" la prevista cessione di aree per edilizia sociale in altri oneri di pubblica utilità o di prevederne la monetizzazione. Tale possibilità non risulta in linea con quanto contenuto nell'art. A6 bis e A6 ter della L.R. 20/2000 mod., che peraltro prevede la partecipazione alla realizzazione degli alloggi ERS anche nel caso di nuove quote di produttivo. Si prescrive pertanto un adeguamento al testo regionale.

L'art. 5.4, comma 1, delle NTA del PSC disciplina che il "PSC predispone un sistema di previsioni insediative a carattere residenziale orientate a concorrere in modo significativo alle politiche abitative per finalità sociali dell'Amministrazione pubblica,

coerentemente a quanto stabilito negli articoli A-6bis e A-6ter dell'Allegato alla L.R. n.20/2000".

Sempre all'art. 5.4, al comma 2, vengono disciplinate le modalità di attuazione mediante:

a) realizzazione, diretta da parte del soggetto pubblico o tramite affidamento a imprese o tramite bandi o stipula di accordi od altri atti negoziali, su aree appositamente cedute al Comune dal soggetto attuatore dell'intervento urbanistico;

b) realizzazione diretta da parte del soggetto attuatore dell'intervento urbanistico e successiva cessione al Comune, regolamentata attraverso la stipula di una convenzione urbanistica (ai sensi dell'art.A-26 della L.R. 20/2000);

c) convenzionamento tra il soggetto attuatore dell'intervento urbanistico e il Comune in ordine ai prezzi di vendita o ai canoni di locazione ed alle modalità di assegnazione e ad ogni altra condizione ritenuta opportuna. I riferimenti per la determinazione dei prezzi unitari dei canoni di locazione ed i contenuti delle altre pattuizioni sono stabiliti da apposita delibera comunale.

Pertanto si propone di accogliere l'osservazione adeguando il glossario delle "schede normative d'ambito" stralciando la lett.c) del paragrafo 2 "Politiche per la casa" in quanto la disciplina in oggetto è già regolata dall'art. 5.4 delle NTA del PSC.

RISERVA 5 ADEGUAMENTO LR15/2013 - EDILIZIA

Le NTA del PSC e del RUE non risultano adeguate alla LEGGE REGIONALE 30 luglio 2013, n. 15" Semplificazione della disciplina Edilizia" (es. parametri urbanistici del Rue ed art. 18bis per la stesura dei testi normativi).Si chiede all'Amministrazione Com.le di provvedere in merito;

Il PSC e il RUE sono adeguati alla LR 15/2013.

RISERVA 6 VALSAT – ADEGUAMENTO LR 15/2013, PIANO EMERGENZA PROVINCIALE, PARERI ENTI COMPETENTI

- ai sensi del comma 2 dell'art.51 della L.R. n.15/2013, in merito alla rappresentazione e all'analisi dei vincoli che gravano sul territorio, si invita il Comune ad integrare il Rapporto Ambientale della ValSAT del PSC e del RUE con un apposito capitolo, denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", nel quale venga dato atto analiticamente che le previsioni e le azioni dei piani in esame risultano conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato;
- si ritiene inoltre necessario che la ValSAT del PSC recepisca, in merito alle potenziali criticità idrogeologiche ed idrauliche del territorio comunale, le indicazioni operative contenute nel Piano di Emergenza Provinciale – Protezione Civile approvato con Del. di C.P. n.80 del 18.12.2013, con specifico riferimento al ruolo che gli strumenti urbanistici comunali devono assumere nel definire "soluzioni di sistema sia per la messa in sicurezza dello stato di fatto sia per la realizzazione delle opere di mitigazione necessarie per le future trasformazioni urbanistiche". Si ritiene pertanto necessario integrare le valutazioni sulle trasformazioni urbanistiche contenute nella ValSAT del PSC sulla base dei seguenti specifici obiettivi di sostenibilità ambientale:
 - verificare la sostenibilità idraulica delle previsioni urbanistiche allo scopo di definire azioni di piano, in pieno accordo con il ruolo che la ValSAT deve assumere nell'elaborazione del PSC, e soluzioni progettuali atte a garantire il principio dell'invarianza idraulica;
 - mantenimento ed ottimizzazione dell'indipendenza tra il reticolo naturale e i sistemi fognari urbani;
 - perseguire l'obiettivo di riduzione del grado di riempimento dei sistemi di drenaggio naturale e/o artificiale di valle non alterando il coefficiente idrometrico pianificando interventi di mitigazione a basso impatto ambientale e di facile gestione;
- che ai fini dell'espressione del parere dell'autorità competente sulla ValSAT del PSC e RUE, ai sensi dell'art.5 L.R. 20/2000 s.m.i., si ritiene necessario provvedere all'acquisizione dei pareri di ARPA e AUSL inerenti il rapporto ambientale presentato, unitamente alle eventuali osservazioni pervenute sullo stesso elaborato di analisi in merito a possibili criticità ambientali connesse alle azioni di piano del PSC ed ai contenuti del RUE;

Si sono accolte le osservazioni in merito agli adeguamenti alla LR 15/2013 e le indicazioni inerenti il Piano di Emergenza Provinciale riportate rispettivamente nei paragrafi 6.6 e 6.4 dell'elaborato definitivo di VALSAT e nei pareri pervenuti dagli Enti competenti.

RISERVA 7 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

che in merito alle finalità di tutela del SIC IT4020001, si ricorda che il Comune, in quanto ente competente della Valutazione di Incidenza, parte integrante della ValSAT del PSC, dovrà acquisire e trasmettere alla Provincia al fini dell'espressione del parere motivato di ValSAT sopra richiamato, il parere dell'Ente di gestione dell'area naturale citata ("Boschi di Carrega");

Per conto dell'Amministrazione Comunale di Sala Baganza, è stato eseguito lo **Studio di Incidenza Ambientale** della proposta di Piano Strutturale Comunale, quale supporto dell'iter procedurale della Valutazione di Incidenza Ambientale definito "Livello 2: Fase di valutazione di incidenza".

Il Comune di Sala Baganza ospita infatti nel proprio territorio un Sito di Importanza Comunitaria della Rete Natura 2000, classificato come:

- **SIC IT4020001 "Boschi di Carrega"**, che ricade sul territorio dei comuni parmensi di Collecchio e Sala Baganza, con una superficie totale di ha 1.283;

L'elaborato è stato costruito coerentemente con quanto disposto dalla **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30 luglio 2007**, concernente "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04", e consegnato all'Amministrazione Comunale per l'adozione degli strumenti in CC.

OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI DEGLI ENTI COMPETENTI

In sintesi:

- 3 osservazioni per la VAS (osservazione di carattere ambientale)
- 12 osservazioni per la ZAC
- 5 osservazioni per il RUE
- 2 osservazioni per il PSC

Ente	Documento	Osservazione
ARPA	VALSAT	<p>n°1 Valutazione degli scenari alternativi come peraltro già evidenziato nell'espressione dei precedenti pareri, che appare ancora abbastanza indeterminato il quadro complessivo della VALSAT, non tanto per i contenuti quanto per la ridondanza descrittiva che vede la presa in carico delle alternative nella sola indicazione e non nella loro descrizione come valutazione di coerenza. [...] Rimane inevasa la parte che il documento di VALSAT declina come valutazioni ambientali a possibili scenari alternativi nel PSC, ed è proprio in questa fase di adozione del PSC stesso che la</p>
		<p>n°2 Coerenza "mista" tra obiettivi di sostenibilità e scelte di Piano La VALSAT del PSC in questione, deve potere verificare se c'è corrispondenza tra gli obiettivi di sostenibilità prefissati e le scelte di Piano effettuate.</p>
		<p>n°3 Schede di ambito Si ravvisa la necessità di specifiche schede d'ambito di dettaglio per i cinque ambiti di trasformazione, contenenti le disposizioni prescrittive dei parametri ambientali e non, in funzione degli obiettivi di sostenibilità generali e specifici.</p>
ARPA	ZAC	<p>n°4 Adeguamento della classificazione acustica</p> <p>- Cartografia Le campiture grafiche impiegate negli strumenti cartografici a supporto della ZAC non risultano comprensibili. Al posto del colore verde e giallo necessari ad indicare rispettivamente la classe I e la classe II, sono stati impiegati colori sfumati che non ne permettono la netta distinzione, specie per quanto riguarda le aree in classe I ubicate al centro dell'abitato di Sala Baganza (Scuole elementari e medie di Via Vittorio Emanuele II, Residenza socio assistenziale di Via Roma, poliambulatorio di Via del Mulino);</p> <p>- Metodologia di lavoro: individuazione delle UTO L'individuazione delle classi UTO sulle quali basare le valutazioni per la classificazione acustica, deve rispondere ai seguenti criteri di omogeneità: - Usi reali; - Tipologia edilizia esistente; - Infrastrutture di trasporto esistenti; Che per le finalità di cui sopra è necessario: - Utilizzare una base cartografica quanto più possibile indicativa del tessuto urbano esistente e dei suoi usi reali, con riferimento alle tipologie di destinazione d'uso disciplinate dagli strumenti urbanistici; - Limitare un'eccessiva frammentazione del territorio ricercando, nel contempo, aggregazioni con caratteristiche sufficientemente omogenee; Si ritiene che la suddivisione delle UTO applicata non sia rispettosa dei suindicati criteri.</p> <p>- Aggiornamenti normativi <u>Capo I – disposizioni generali</u> Le indicazioni ed i termini riferiti alle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, così come alla materia acustica, devono essere aggiornati in funzione delle sopravvenute modifiche normative;</p> <p>- Aggiornamenti normativi ed integrazioni (1) <u>Capo II – Piani Urbanistici attuativi</u> • In merito al capo II, artt. 12, 13, 14, i contenuti dei suddetti articoli, riferiti alle disposizioni in materia di impatto acustico ed alle valutazioni previsionali di clima acustico, devono essere integrati dalle disposizioni contenute nella L.R. 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico", nonché da quanto prescritto dalla D.G.R. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico, ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15, recante disposizioni in materia di inquinamento acustico". Si evidenzia altresì che l'art. 8 della L.Q.</p> <p>- Aggiornamenti normativi ed integrazioni (2) disposizioni in materia di inquinamento acustico". Si evidenzia altresì che l'art. 8 della L.Q. 447/95 (disposizioni in materia di impatto acustico), è stato modificato dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, concernente Semestre Europeo – prime disposizioni urgenti per l'economia", per cui dovranno essere apportate le necessarie modifiche;</p> <p>- Valutare l'obbligatorietà di un collaudo acustico in ogni caso di procedura soggetta alla documentazione di impatto acustico • Si suggerisce inoltre di valutare adeguatamente quanto disposto all'art. 12 delle N.T.A. in esame – ultimo comma – che prevede l'obbligatorietà di un collaudo acustico in ogni caso di procedura soggetta alla documentazione di impatto acustico, ipotesi invero contemplata dalla succitata D.G.R. 673/2004, ma solo per casi particolari e su specifica richiesta dell'autorità di controllo;</p> <p>- Correzione degli richiami agli articoli • Tutti i richiami agli articoli del medesimo regolamento sono errati, lo stesso dicasi per quelli contenuti negli allegati (si fa sovente riferimento "all'art. 2.2, c. 12 del Regolamento", che non è presente in nessuna parte né del Regolamento, né delle N.T.A in cui lo stesso è contenuto);</p> <p>- Prendere in considerazione la procedura nei contenuti del regolamento • Nell'ambito della procedura è disposto che: "L'autorizzazione in deroga viene rilasciata, acquisito il parere dell'Arpa, entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta", senza che siano stati preventivamente definiti i rispettivi tempi di istruttoria tra i due enti coinvolti (Comune, Arpa);</p> <p>- Modificare l'art.31 "L'attività di controllo e vigilanza è demandata all'ARPA ed al Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito delle rispettive competenze; in particolare il controllo del rispetto dei limiti orari è prioritariamente assegnato al Corpo di Polizia Municipale, mentre ARPA ha il compito di eseguire gli accertamenti strumentali";</p> <p>- Eliminare l'art.32 • L'art. 32 (Attività che impiegano impianti a ciclo produttivo continuo), deve essere eliminato poiché non pertinente in alcun modo al Regolamento delle attività rumorose temporanee;</p> <p>- Contenuti tabella 1 errati</p>

			<ul style="list-style-type: none"> La D.G.R. 21 gennaio 2002, n. 45, recante "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività, ai sensi dell'art. 11, c. 1, della L.R. 9 maggio 2001, n. 15", stabilisce che la tabella 1 sia dedicata alle aree di cui all'art. 4, c.1, lett. a) della L.Q. 447/95, necessariamente coerenti all'art. A-15 della L.R. 20/2000 e s.m.i. Il Regolamento in esame prevede una serie di aree, precisamente otto (da AT01 a AT08), che inserisce in tabella 1, che NON hanno i requisiti richiesti dalle norme succitate. Se il Comune di Sala Baganza ha l'intenzione di dedicare alle manifestazioni temporanee specifiche aree sulla base della tradizione, vocazione od opportunità, lo potrà fare inserendole nella tabella 3 che è stata espressamente prevista per tali funzioni; <p style="text-align: center;">Togliere la "Dichiarazione sostitutiva alla documentazione di impatto acustico" dall'allegato 4</p> <ul style="list-style-type: none"> Si rileva infine che, nella modulistica del Regolamento Comunale delle attività temporanee, è impropriamente allegato il modulo per la "Dichiarazione sostitutiva alla documentazione di impatto acustico" (Allegato 4) che, oltre a non essere afferente alla materia trattata ed avere i richiami alle N.T.A. palesemente errati, deve essere completamente rivisto alla luce delle modifiche normative intervenute, più volte richiamate nel presente parere. 			
ASL	RUE	n°5	- Aggiornamenti dei riferimenti normativi RUE (1) nell'Allegato A del RUE "Requisiti cogenti delle opere edilizie" nel capitolo relativo all'Approvvigionamento idrico Nota 64 si fa ancora riferimento al "DPR 24/5/1988 n. 236 e s.m. e le relative norme tecniche di attuazione, DM 26/3/1991", si dovranno pertanto aggiornare i riferimenti normativi richiamando il D.Lgs.vo 31 del 02/02/2001 "Attuazione della Dir 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e s.m.i. attualmente in vigore;			
		n°6	- Aggiornamenti dei riferimenti normativi RUE (2) anche nel capitolo relativo al Controllo delle emissioni dannose per quanto riguarda i campi elettromagnetici generati dalla frequenza industriale di 50 Hz (elettroradiatori) si dovranno aggiornare i riferimenti normativi rimandando alle norme nazionali: L36/2001, DPCM 08/07/2003 e DM 29/05/2008 oltre che alle norme regionali: LR 30/2000, DGR 197/2001, LR 30/2002 e DGR 978/2010;			
	PSC	n°7	- Inserire nella tavola 4 del PSC l'antenna per la telefonia mobile			
PARCO	PSC	n°8	<table border="1"> <tr> <td>Norme di attuazione Art. 10.26 canali storici</td> <td>I canali storici sono individuati nella carta unica del territorio. Si rileva la mancanza della porzione di Canaletta denominata acquedotto storico carrega.</td> <td>Richiesta inserimento dell'acquedotto storico carrega da loc. Valline al Casinò dei Boschi. L'art. 16 comma 2 del PTP individua: b) "Reticolo idrografico della Canaletta di Sala". L'area interessata è definita dal reticolo idrografico costituente la "Canaletta di Sala", e dagli ambiti dei sistemi ad essa collegati, in particolare bacini di raccolta, derivazioni/canalizzazioni, manufatti e strutture, come individuata dalla Tav. P.2.c.</td> </tr> </table>	Norme di attuazione Art. 10.26 canali storici	I canali storici sono individuati nella carta unica del territorio. Si rileva la mancanza della porzione di Canaletta denominata acquedotto storico carrega.	Richiesta inserimento dell'acquedotto storico carrega da loc. Valline al Casinò dei Boschi. L'art. 16 comma 2 del PTP individua: b) "Reticolo idrografico della Canaletta di Sala". L'area interessata è definita dal reticolo idrografico costituente la "Canaletta di Sala", e dagli ambiti dei sistemi ad essa collegati, in particolare bacini di raccolta, derivazioni/canalizzazioni, manufatti e strutture, come individuata dalla Tav. P.2.c.
		Norme di attuazione Art. 10.26 canali storici	I canali storici sono individuati nella carta unica del territorio. Si rileva la mancanza della porzione di Canaletta denominata acquedotto storico carrega.	Richiesta inserimento dell'acquedotto storico carrega da loc. Valline al Casinò dei Boschi. L'art. 16 comma 2 del PTP individua: b) "Reticolo idrografico della Canaletta di Sala". L'area interessata è definita dal reticolo idrografico costituente la "Canaletta di Sala", e dagli ambiti dei sistemi ad essa collegati, in particolare bacini di raccolta, derivazioni/canalizzazioni, manufatti e strutture, come individuata dalla Tav. P.2.c.		
	n°9	<table border="1"> <tr> <td>Norme di attuazione ART. 11.1.2 ambito rilievo paesaggistico</td> <td>Il Comma 3 ammette le seguenti attività per gli interventi edilizie per funzioni agricole: allevamenti industriali (N1) e attività di conservazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli (N2)</td> <td>Richiesta di inserimento di specifica che in territorio di preparato tali interventi non sono ammissibili ai sensi del PTP (art. 29 comma 2).</td> </tr> </table>	Norme di attuazione ART. 11.1.2 ambito rilievo paesaggistico	Il Comma 3 ammette le seguenti attività per gli interventi edilizie per funzioni agricole: allevamenti industriali (N1) e attività di conservazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli (N2)	Richiesta di inserimento di specifica che in territorio di preparato tali interventi non sono ammissibili ai sensi del PTP (art. 29 comma 2).	
	Norme di attuazione ART. 11.1.2 ambito rilievo paesaggistico	Il Comma 3 ammette le seguenti attività per gli interventi edilizie per funzioni agricole: allevamenti industriali (N1) e attività di conservazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli (N2)	Richiesta di inserimento di specifica che in territorio di preparato tali interventi non sono ammissibili ai sensi del PTP (art. 29 comma 2).			
RUE	n°10	<table border="1"> <tr> <td>Cartografia RUE TAV 1.2 Sala Baganza Zona di Parco via maiatico</td> <td>Classificato in parte come ambito AC (ambito urbano consolidato residenziale a verde privato) - Territorio urbanizzato ed in parte come ambito di rilievo paesaggistico</td> <td>Si rileva come lungo via Maiatico la classificazione presenta delle contraddizioni: alcune abitazioni sono incluse nel territorio urbanizzato, altre nel territorio rurale e in un caso è classificato come territorio urbanizzato un'area classificata come zona C (agricola) dal PTP. Si richiede una definizione omogenea delle situazioni presenti.</td> </tr> </table>	Cartografia RUE TAV 1.2 Sala Baganza Zona di Parco via maiatico	Classificato in parte come ambito AC (ambito urbano consolidato residenziale a verde privato) - Territorio urbanizzato ed in parte come ambito di rilievo paesaggistico	Si rileva come lungo via Maiatico la classificazione presenta delle contraddizioni: alcune abitazioni sono incluse nel territorio urbanizzato, altre nel territorio rurale e in un caso è classificato come territorio urbanizzato un'area classificata come zona C (agricola) dal PTP. Si richiede una definizione omogenea delle situazioni presenti.	
	Cartografia RUE TAV 1.2 Sala Baganza Zona di Parco via maiatico	Classificato in parte come ambito AC (ambito urbano consolidato residenziale a verde privato) - Territorio urbanizzato ed in parte come ambito di rilievo paesaggistico	Si rileva come lungo via Maiatico la classificazione presenta delle contraddizioni: alcune abitazioni sono incluse nel territorio urbanizzato, altre nel territorio rurale e in un caso è classificato come territorio urbanizzato un'area classificata come zona C (agricola) dal PTP. Si richiede una definizione omogenea delle situazioni presenti.			
n°11	<table border="1"> <tr> <td>Cartografia RUE Tav 1.4 castellaro maiatico Area della Nave, tra rio Ginestra e strada Valline</td> <td>L'area è classificata come: Territorio rurale - Ambito agricolo periurbano</td> <td>Si ritiene di proporre per tale area la ridefinizione ad ambito: Agricolo di rilievo paesaggistico. Motivazioni: l'area è in gran parte boscata, con emergenza storica paesaggistica (nave castellaro) ed è già evidenziata nel PSC come area di valenza paesaggistica (Cfr carta criticità Valsat e PTPC)</td> </tr> </table>	Cartografia RUE Tav 1.4 castellaro maiatico Area della Nave, tra rio Ginestra e strada Valline	L'area è classificata come: Territorio rurale - Ambito agricolo periurbano	Si ritiene di proporre per tale area la ridefinizione ad ambito: Agricolo di rilievo paesaggistico. Motivazioni: l'area è in gran parte boscata, con emergenza storica paesaggistica (nave castellaro) ed è già evidenziata nel PSC come area di valenza paesaggistica (Cfr carta criticità Valsat e PTPC)		
Cartografia RUE Tav 1.4 castellaro maiatico Area della Nave, tra rio Ginestra e strada Valline	L'area è classificata come: Territorio rurale - Ambito agricolo periurbano	Si ritiene di proporre per tale area la ridefinizione ad ambito: Agricolo di rilievo paesaggistico. Motivazioni: l'area è in gran parte boscata, con emergenza storica paesaggistica (nave castellaro) ed è già evidenziata nel PSC come area di valenza paesaggistica (Cfr carta criticità Valsat e PTPC)				

3. LE RAGIONI DI SCELTA DEL PIANO: L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

La Valsat del PSC ha preliminarmente individuato i seguenti elementi di evidenza:

SINTESI DELLE PRINCIPALI CRITICITA' ED EMERGENZE NEL TERRITORIO DI SALA BAGANZA

ASPETTI PROPRIAMENTE AMBIENTALI

- ✓ Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua, i torrenti principali sono il T. Baganza che mostra un andamento tipicamente rettilineo, e il T. Scodogna, con andamento molto sinuoso, talora meandriforme, scorrono nelle aree topograficamente inferiori; nella zona nord al limite con la fascia collinare sono impostati in ampie depressioni vallive le quali procedendo verso valle si riducono a contenute incisioni nel piano campagna; il Baganza che segna il confine ad est con il Comune di Felino;
- ✓ le fasce fluviale di derivazione del PAI, suddivise in zona di deflusso della piena (fascia A), fascia di esondazione (fascia B), ed area di inondazione per piena catastrofica (fascia C);
- ✓ i pozzi idropotabili e la relativa fascia di rispetto di 200 m.
- ✓ le isopieze m.s.l.m. e direzione del flusso idrico sotterraneo, i livelli piezometrici nella zona di conoide del T. Baganza si posizionano a quota comprese tra un minimo 140.0 metri s.l.m. (settore nord) e un massimo di 190.0 metri s.l.m. (settore sud), con una soggiacenza (= dislivello tra la quota del p.c. e quella della superficie piezometrica) variabile da 1 a 4 metri ed oltre nella zona di pianura pedemontana e variabile da 8 a 22 metri ed oltre nella zona di collina;
- ✓ vulnerabilità a sensibilità elevata;
- ✓ le zone di protezione delle acque sotterranee, suddivise in ZONA DI PROTEZIONE - SETTORE A, sono le aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione; ZONA DI PROTEZIONE - SETTORE B, sono le aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato, in cui la falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale; ZONA DI PROTEZIONE - SETTORE C sono i bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori tipo A e B; ZONA DI PROTEZIONE - SETTORE D sono le fasce adiacenti agli alvei fluviali (250 metri per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea;
- ✓ i corridoi ecologici fluviali, rappresentati dal Torrente Baganza;

- ✓ il varco ecologico, in progetto per creare un corridoio ecologico che collega il Parco alla zona fluviale del Torrente Baganza;
- ✓ il sistema forestale e boschivo, che copre una porzione rilevante del territorio comunale, grazie anche alla presenza del Parco Regionale dei Boschi di Carrega;
- ✓ le zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale, che interessano la parte collinare del Comune, la zona calanchiva e la zona del Parco Regionale;
- ✓ le zone di tutela naturalistica, all'interno del Parco Regionale dei Boschi di Carrega;
- ✓ il SIC "Boschi di Carrega";
- ✓ il Parco Regionale Boschi di Carrega, l'area esistente e l'area di ampliamento progettuale;
- ✓ i beni paesaggistici, denominato Boschi di Carrega – tenuta del Ferlaro, che si estendono anche nel Comune limitrofo di Collecchio;
- ✓ gli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica, che interessano le zone collinari all'esterno del parco;
- ✓ le aree calanchive che coincidono con le zone di affioramento delle Argille marine, interessando una superficie sostanzialmente poco sviluppata pari a circa 873.000 m2.
- ✓ le frane attive e quiescenti;
- ✓ i crinali principali;
- ✓ la viabilità panoramica;
- ✓ gli itinerari escursionistici nel Parco.

ASPETTI PRETTAMENTE URBANI

- ✓ gli edifici storici vincolati, sono: la Rocca Sanvitale ed il Torrione, la Chiesa e gli edifici storici vincolati, come la Villa Carrega, la Rocca di San Lorenzo, la Rocca di San Vitale, l'antico castello di Segalara con oratorio, la Villa Peroni, la Parrocchia di San Vitale, ecc.;
- ✓ i centri storici di Sala Baganza, Sala Bassa, Case Marconi, San Vitale, Segalara, Talignano e Casino dei Boschi.
- ✓ gli insediamenti storico rurali, sono insediamenti di minore rilevanza e dimensione rispetto ai centri storici;
- ✓ gli itinerari storico culturali rappresentati da un ramo della via Francigena e dall'itinerario Farnesiano;
- ✓ la viabilità storica, rappresentata dalla strada ducale Collecchio – Felino e dalla strada medioevale San Vitale – Neviano de' Rossi;
- ✓ i tessuti prevalentemente residenziali, produttivi e le aree per servizi pubblici;
- ✓ il Parco urbano Rocca;

-
- ✓ le aree a verde pubblico attrezzato;
 - ✓ il centro sportivo polivalente;
 - ✓ i campi da golf;
 - ✓ gli ambiti di riqualificazione e trasformazione funzionale;
 - ✓ l'ambito potenzialmente candidabile ad ospitare una scuola per l'infanzia e nido;
 - ✓ gli ambiti potenzialmente candidabili ad ospitare nuovi insediamenti;
 - ✓ gli ambiti specializzati per attività produttive da riqualificare;
 - ✓ gli ambiti potenzialmente candidabili ad ospitare nuove attività produttive;
 - ✓ la fattibilità delle trasformazioni all'insediamento residenziale e industriale, fornisce le indicazioni in ordine alle limitazioni e destinazioni d'uso del territorio, alle prescrizioni per gli interventi urbanistici, agli studi ed indagini da effettuare per gli approfondimenti richiesti, alle opere di mitigazione del rischio ed alle necessità di controllo dei fenomeni in atto o potenziali;
 - ✓ vasca di raccolta delle acque piovane, punto di consegna consortile, punti di approvvigionamento idrico dal sottosuolo desunti dalla Mappa del Piano di Protezione civile;
 - ✓ rete acquedottistica;
 - ✓ il depuratore e la relativa fascia di rispetto;
 - ✓ fosse imof;
 - ✓ rete fognaria;
 - ✓ la stazione ecologica attrezzata in via Canali;
 - ✓ il sito contaminato del pozzo del Remitaggio di prossima bonifica, si tratta di un pozzo privato in cui è stata rilevata la presenza del Tetracloroetilene;
 - ✓ Impianti fissi di trasformazione, selezione e lavaggio inerti;
 - ✓ le antenne stazioni radio base, sono presenti due antenne per telefonia mobile e due antenne TV;
 - ✓ gli elettrodotti ad alta e media tensione con relativa fascia di rispetto;
 - ✓ la cabina primaria ENEL;
 - ✓ l'oleodotto;
 - ✓ il metanodotto

ASPETTI LEGATI AL SISTEMA DELLA MOBILITA'

- ✓ le strade provinciali, SP15 e SP58;
- ✓ la viabilità locale con funzioni di attraversamento e/o collegamento alla rete sovralocale;
- ✓ le fermate del trasporto pubblico locale, rappresentate da autobus di linea;
- ✓ la viabilità locale da valorizzare per la mobilità dolce con interventi di moderazione del traffico;

- ✓ la viabilità di progetto e/o risezionamento degli assi viari;
- ✓ le piste ciclabili di progetto.

che ha poi confrontato tramite analisi di coerenza interna con le scelte del PSC stesso.

Gli **esiti della verifica** di cui sopra confermano quale sia il tema principale del Piano: la riqualificazione urbana intesa nella sua accezione più ampia di sostenibilità degli interventi, miglioramento della qualità di vita, migliore e maggiore accessibilità ai servizi e naturalmente crescita dei servizi e del valore della città pubblica.

La **valutazione quali-quantitativa** degli effetti derivanti dalla manovra di Piano sulle diverse componenti della sostenibilità ambientale, è stata condotta a partire da una matrice di valutazione che consente di verificare in maniera compiuta lo scenario attuale con quello di progetto.

Posti al centro dell'analisi e della valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, la natura e la magnitudo dell'impatto e la pertinenza dello stesso determinano, alla scala d'ambito, forme di mitigazione e/o compensazione specifiche.

Dalla matrice di valutazione della manovra complessiva si evince che gli obiettivi del Piano si configurano essenzialmente nella tendenza di riqualificare il tessuto esistente, nel creare una miglior qualificazione dei servizi esistenti oltre che una significativa rifunzionalizzazione territoriale (infrastrutture e reti mobilità dolce).

Gli **indicatori confrontano** lo stato attuale con quello previsionale PSC e tengono conto della manovra complessiva e del dimensionamento proposti dal nuovo PSC. Gli indicatori di pressione (a fronte di un pro-capite di consumo mantenuto costante) evidenziano un peggioramento nello scenario futuro a causa dell'aumento del carico insediativo in particolare viene consumato nuovo suolo, aumentano i consumi energetici e idrici e aumenta la produzione di rifiuti solidi urbani. Le possibili misure mitigative di risparmio energetico e idrico oltre alle forme di incentivazione per la raccolta differenziata vengono coordinate dalle schede d'ambito del PSC e rese prescrittive nel POC.

Considerando che ogni intervento previsto dal PSC porta con se specifiche misure mitigative e che la manovra complessiva sposta risorse capaci di aumentare il livello performante degli indicatori di risposta, è importante sottolineare il trend assolutamente positivo in tema di mobilità dolce, di accessibilità ai servizi di edilizia sociale, oltre che la riconferma del buon livello di servizi e aree destinate a verde fruibile (naturale).

Un altro dato positivo è quello inerente la qualità urbana e la città pubblica in riferimento alla riqualificazione delle aree sia in campo residenziale che produttivo.

4. IL PIANO DI MONITORAGGIO

Il processo di valutazione ambientale prosegue nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio, che ha il compito di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie.

E' opportuno fare una distinzione tra monitoraggio dello stato dell'ambiente e monitoraggio degli effetti di piano. Gli indicatori per il primo tipo di monitoraggio vengono definiti indicatori descrittivi mentre quelli necessari per il secondo tipo vengono definiti come prestazionali o di controllo.

Il monitoraggio degli indicatori descrittivi in genere è di competenza di attività di tipo istituzionale in quanto utili anche per altri tipi di procedure. Esso quindi viene comunemente svolto da enti sovraordinati quali Arpa, Regione e/o Provincia. La responsabilità del monitoraggio degli indicatori prestazionali può essere affidata all'Amministrazione responsabile del piano.

I risultati dell'attività di monitoraggio sono affidati a rapporti che rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione responsabile deve emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio. La struttura di tali rapporti deve essere organizzata al fine di rendere conto in modo chiaro:

- degli indicatori selezionati nel nucleo con relativa periodicità di aggiornamento;
- dell'area di monitoraggio associata a ciascun indicatore;
- dello schema di monitoraggio adottato (disposizione dei punti, fonti dei dati, metodologie prescelte, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- delle difficoltà/problematiche incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio;
- delle variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- dei possibili interventi di modificazione del piano per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- delle procedure per il controllo di qualità adottate.

La descrizione degli elementi sopra elencati deve consentire un'agevole comprensione di tutte le fasi del lavoro svolto; è inoltre essenziale che la parte relativa alle condizioni causa effetto risulti opportunamente documentata in modo da consentire l'analisi e la discussione sui risultati raggiunti.

Occorre inoltre tenere conto della natura del piano oggetto di monitoraggio, nel nostro caso un Piano Strutturale Comunale, la cui

attuazione avverrà attraverso una serie diversificata di strumenti urbanistici come il Piano Operativo, i Piani Urbanistici Attuativi, gli Accordi tra soggetti pubblici e privati, gli Accordi di Programma, ecc.

L'attività reportistica dovrà essere effettuata con una ricorrenza in grado di intercettare tale attuazione e quindi con una cadenza in generale tri-quinquennale. Per il monitoraggio del piano è quindi previsto:

- verifica (calcolo), con cadenza periodica degli indicatori prescelti;
- verifica della rispondenza dei valori alle previsioni di piano;
- definizione ed attuazione di interventi correttivi nel caso di mancata corrispondenza con gli obiettivi fissati.

La scelta degli indicatori riportati nel seguente elenco è inoltre stata effettuata in modo da intercettare le varie componenti della sostenibilità ambientale e socio - economica del territorio sul quale il PSC sviluppa la propria azione, secondo l'organica visione del Modello PSR.

Proposta di Indicatori per il PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DEL PSC DI SALA BAGANZA				
Indicatore	U.M	Scopo	Frequenza	Responsabile del Monitoraggio
Concentrazione media dei parametri di qualità dell'aria (NO2, PM10) nel periodo di campionamento	µg/mc	Verificare le concentrazioni dei principali inquinanti atmosferici	ogni 3 anni	Comune, ARPA
Superficie territoriale edificata interessata da ciascuna classe acustica	mc (%)	Quantificare la superficie di territorio edificato interessata da ciascuna classe acustica definita dalla ZAC	ogni 5 anni, contestualmente alla redazione del nuovo POC	Comune
Numero di situazioni di criticità acustiche		Valutare l'efficacia dei tentativi di risoluzione delle situazioni di criticità acustica (es: scuola vicina ad una strada di grande scorrimento)	ogni 5 anni	Comune
Stato ecologico ed ambientale (SECA e SACA)	classi	Valutazione dello stato di qualità chimico - biologico delle acque superficiali	ogni 4 anni	Comune, ARPA
Stato qualitativo delle acque sotterranee (SquAS)	classi	Valutare lo stato qualitativo - quantitativo delle acque dei pozzi idropotabili	ogni 3 anni	Comune, ARPA
Volumi di acqua prelevata	mc/anno	Fornire indicazioni sui quantitativi di risorsa idrica prelevata	ogni 3 anni	Comune, Ente Gestore
Consumo di acqua procapite	mc/anno	Quantificare i consumi di acqua suddivisi tra gli usi principali: civile, industriale, agricolo e zootecnico	ogni 2 anni	Comune, Ente Gestore
Rendimento idraulico	%	Fornire un'indicazione dell'efficienza del sistema acquedottistico	ogni 2 anni	Comune, Ente Gestore
Percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria	%	Valutare la percentuale degli abitanti allacciati alla fognatura	ogni 5 anni	Comune, Ente Gestore

Capacità residua degli impianti di depurazione	A.E	Valutare la capacità residua degli impianti di abbattimento reflui a servizio del territorio comunale	ogni 3 anni	Comune, Ente Gestore
Percentuale di abitanti serviti dalla rete acquedottistica	%	Fornire un'indicazione del grado di copertura territoriale del sistema acquedottistico	ogni 3 anni	Comune, Ente Gestore
N. frane attive	n	Valutare l'esposizione al rischio	annuale	Comune
percentuale di superficie edificata	%	Valutare la percentuale di superficie impermeabilizzata	ogni 5 anni	Comune
Territorio urbanizzabile sull'urbanizzato	%	Valutare il grado tendenziale di urbanizzazione del territorio comunale (e quindi consumo)	ogni 5 anni	Comune
N. residenti	n.	Valuta l'evoluzione demografica del comune	ogni 5 anni	Comune
Dotazione di servizi di livello comunale	Mq/ab	Valutare il livello dei servizi ai cittadini	ogni 5 anni	Comune
Percorsi escursionistici, turistici, etc ...	Km	Misurare l'estensione dei percorsi escursionistici e turistici attuati	ogni 5 anni	Comune
Numero di aziende agricole	n.	Misurare le variazioni nel tempo del numero delle aziende agricole con e senza allevamenti presenti nel territorio	ogni 5 anni	Comune
Superficie Agricola Utile (SAU)	ha	Misurare l'incremento o la diminuzione di territorio agricolo utile o terreno arabile	ogni 5 anni	Comune
Numero di impianti radio-base	n.	Quantificare le fonti principali di pressione sull'ambiente per quanto riguarda i campi elettromagnetici ad alta frequenza	ogni 5 anni	Comune
Percentuale di abitanti potenziali esposti ad inquinamento elettromagnetico	%	Valutare la popolazione esposta a situazioni di inquinamento elettromagnetico	ogni 5 anni	Comune Ente Gestore
Energia da fonti rinnovabili	kW/h installati	Valutare la quota di energia utilizzata a livello comunale ricavata da fonti di energia rinnovabile (es. solare, fotovoltaico)	ogni 5 anni	Comune
Percentuale di raccolta differenziata annua	%	Valutare l'incidenza della raccolta differenziata e fornire un'indicazione sulle politiche di gestione dei rifiuti	ogni 5 anni	Comune